



Rotelli battezza S. Donato baluardo del sistema sanità

(Montanari a pag. 10)



IL GRUPPO DI ROTELLI CON 769 MILIONI DI RICAVI CONFERMA LA SUA LEADERSHIP NAZIONALE

Il San Donato diventa baluardo

Per il secondo azionista Rcs l'azienda sanitaria è ormai «perno del sistema pubblico». Nel 2009 più debito e più investimenti. Meno patrimonio netto e utile interamente destinato a riserva

DI ANDREA MONTANARI

«**B**aluardo del sistema sanitario pubblico» della Lombardia. Così il professore Giuseppe Rotelli definisce il Gruppo Ospedaliero San Donato da lui fondato nel 1957, anno in cui ha avviato l'attività dell'Istituto di Cura Città di Pavia, e che continua a crescere in tutte le due attività. Il polo sanitario (18 stabilimenti ospedalieri, 17 dei quali in Lombardia) si conferma leader regionale in fatto di prestazioni garantite. Con più di 148 mila ricoveri, oltre 5,1 milioni di prestazioni ambulatoriali e 2,3 milioni di pazienti accolti nelle sue strutture, il San Donato «contribuisce al sistema ospedaliero pubblico regionale con il 9% del valore dei ricoveri ordinari e rappresenta un terzo del valore complessivo della produzione delle aziende ospedaliere di diritto privato che operano nel servizio sanitario regionale», si legge nella relazione al bilancio consolidato 2009 consultato da *MF-Milano Finanza*. Una posizione di assoluto predominio che viene rafforzata in ambito locale dal 22,1% dei ricoveri totali di cardiocirurgia, dal 23,5% dei ricoveri di chirurgia vascolare e dal 23% di ricoveri di ortopedia. Di più. Rotelli, che a titolo personale è il secondo azionista con l'11% di Rcs Mediagroup cui fa capo il *Corriere della Sera*, rammenta all'intero consiglio d'amministrazione come il gruppo, che detiene la leadership nazionale e internazionale nella cura di patologie complesse e ad alta preva-

I GRANDI NUMERI 2009 DEL GRUPPO SAN DONATO

Bilancio consolidato dell'azienda sanitaria

		Variazione sul 2008
◆ Fatturato	769,33 mln di €	+1,5%
◆ Costi	739,28 mln di €	+2%
◆ Utile d'esercizio	34,59 mln di €	-1%
◆ Utile consolidato	2,52 mln di €	-10,3%
◆ Patrimonio netto	196,67 mln di €	-32,4%
◆ Debiti vs banche	168,11 mln di €	+96,8%
◆ Debiti totali	478,2 mln di €	+30,4%
◆ Numero dei dipendenti	6.019	
◆ Numero di posti letto	3.956	
◆ Ricoveri	148.474	
◆ Prestazioni ambulatoriali	5.145.944	
◆ Totale pazienti	2.305.462	

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

lenza nella popolazione, «contribuisca all'equilibrio del bilancio della Regione con un risparmio di spesa di ben 200 milioni l'anno». Per questa ragione, il professore pavese nella disamina della gestione del San Donato ribadisce come il gruppo «costituisca un baluardo del servizio sanitario pubblico» regionale, il cui contributo alla formazione del Prodotto nazionale della provincia di Milano «si può stimare in quasi 14 miliardi».

La forza dei numeri e dei successi in campo medico va di pari passo con lo sviluppo del business. L'anno scorso, secondo il bilancio consultato da *MF-Milano Finanza*, il fatturato è cresciuto dell'1,5% a 769,3 milioni mentre i costi sono lievitati del 2% a quasi 740 milioni (242 milioni di questi per il personale). Nonostante il gruppo abbia effettuato ammortamenti per quasi 40 milioni, accantonato più di 39 milioni, iscritto a

bilancio oneri diversi per oltre 49 milioni a titolo di coperture di imposte fiscali e Iva indeducibile e, infine, versato allo stato imposte per 35,4 milioni, il risultato consolidato di gestione è stato positivo per 2,5 milioni, il 10% in meno rispetto al 2008. L'utile d'esercizio, invece, è ammontato a 34,6 milioni: somma destinata interamente a riserva straordinaria, a differenza di quanto deciso dall'assemblea nel 2008 quando i profitti erano stati interamente assegnati all'azionista. Una scelta legata al fatto che nel 2009 la stessa riserva era stata intaccata per 87,7 milioni destinati all'azionista. La decisione aveva ridotto di oltre il 30% il patrimonio netto del San Donato,



Giuseppe Rotelli

che a fine 2009 ammontava a 197 milioni e che ora, dopo l'accantonamento dei profitti, tornerà a crescere.

Sul piano patrimoniale, il gruppo di Rotelli ha visto aumentare i debiti totali a 478 milioni. «Sono principalmente debiti contratti nella normale gestione aziendale», si legge nella relazione di bilancio. L'esposizione con il sistema bancario, specifica l'azienda, è raddoppiata arrivando a 168 milioni in seguito ai finanziamenti ottenuti e destinati quasi interamente all'azionista Velcafin.

Rotelli e il suo staff hanno affrontato la recessione senza tentennamenti investendo in totale 48 milioni e aumentando la partecipazione in Villa Erbosa (salita all'89,5%) e in Città di Pavia

(95,75%). Particolare attenzione è stata dedicata all'ammodernamento di tutte le strutture. Soprattutto di quelle milanesi (Policlinico San Donato, Ortopedico Galeazzi, Sant' Ambrogio, San Siro, La Madonnina e Città di Milano) oltre che dello Zucchi di Monza, del Villa Aprica di Como, del Città di Pavia, del Beato Matteo di Vigevano, del San Marco e del San Pietro di Bergamo, del Sant' Anna e del Città di Brescia. Che il business sia destinato a crescere ulteriormente lo dimostra la valutazione delle prospettive per il 2010. «L'esercizio sarà caratterizzato da un prevedibile sviluppo dell'attività sia clinica che didattica e scientifica e dall'ulteriore razionalizzazione dei processi produttivi volta a una maggiore efficienza nell'uso delle risorse, mantenendo e consolidando i consueti elevati standard qualitativi delle prestazioni». (riproduzione riservata)